Giovedì 14 Novembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 272.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La riapertura della Camera

Sette giorni appena ci dividono dalla riapertura del Parlamento, e mai la riconvocazione della Camera è apparsa più d'oggi opportuna, sia per le gravi discussioni interne che reclamano la sanzione legislativa, sia per l'improvviso aggravarsi della situazione internazionale.

Se la politica ecclesiastica del Ministero darà occasione ad un alto e degno dibattito, sul quale, forse, potrando meglio orientarsi le tendenze parlamentari, le interpellanze già presentate sulla questione africana promuoveranno una discussione che il paese attende ed invoca.

Di ciò che ha fatto il generale Baratieri fino ad oggi, il Governo assumerà sicuramente la piena responsabilità davanti alla Camera; di ciò che il generale Baratieri dovrà fare domani, dovranno assumersi la responsabilità Governo e Camera insieme.

* * *

Come i lettori vedono, bastano questi due temi per occupare degnamente l'attività dell'Assemblea legislativa nel primo periodo di tempo concesso ai suoi lavori.

Ma v'ha ben altra carne al fuoco.

I provvedimenti per la Sicilia reclamano un'attuazione pronta e sincera; il riordinamento dei tributi locali, le discussioni militari, e molti altri temi minori, si alterneranno con le gravi dispute politiche; oltre a ciò gli ultimi avvenimenti del mercato francese conferiscono specialissima importanza alla esposizione finanziaria che farà il ministro del tesoro. Nessun dubbio che le Borse europee traversano un quarto d'ora di febbre spaventosa, la quale ha determinato il precipizio dei valori ipotetici ed ha scosso fortemente la fiducia anche nei titoli più seri e più solidi, quali sono i titoli di Stato.

In meno di un mese, grazie alla catastrofe mineraria, la nostra rendita è scesa a Parigi di circa cinque punti ed il cambio sulla Francia si è inasprito di due punti. L'alta finanza non si preoccupa troppo di questa debolezza del titolo italiano, quantunque la imminenza del taglio del coupon significhi un altro ribasso alle liste di oltre due punti; e non se ne preoccupa troppo sia perchè è chiaro che la liquidazione di fine mese alla Borsa di Parigi giustifica, se pure non autorizza, i più pazzi tentativi di salvataggio.

L'alta finanza italiana ha fede che da questa crisi il nostro titolo di Stato uscirà rinvigorito, perchè apparirà, quale è realmente, uno dei migliori e dei più sicuri impieghi di denaro; ma è indubitato che a tale credenza concorrerà specialmente l'esposizione che l'onor. Sonnino farà delle condizioni in cui versa realmente la finanza italiana.

* * *

Il pubblico, impressionato dalle notizie d'Oriente, accoglierà con vivo interesse le dichiarazioni del Governo al riguardo, se al Governo sarà offerta occasione di farne; e d'altra parte crediamo che il Ministero *sarà lieto* di dichiarare l'opera sua, poichè la stampa europea concorde riconosce che la massime azione delle Potenze europee, unite in un solo intento di fronte alla Turchia, è dovuta alla iniziativa provvida e fortunata della diplomazia italiana.

Abbiamo dunque in vista altri e degni argomenti di discussione, che basterebbero a rialzare non pure il prestigio della tribuna parlamentare, ma la fede del paese nel Parlamento stesso.

Senonchè, abbiamo scarsa fiducia che la Camera si limiterà a queste discussioni feconde di bene ed animate dal più patriottico degli intenti.

Già si *annunciano le nuove guerriglie* del libello e della diffamazione, e già la trista campagna degli odi e delle vendette personali suona la diana con ardore e con violenza.

Di fronte ai gravissimi problemi che agitano il Paese, il Parlamento dovremo ancora indugiare per cedere il posto alle denuncie dell'on. Cavallotti o alle querele del deputato Marescalchi; ed anche una volta la maggioranza della Camera dovrà far piazza pulita di tutta questa robaccia che turba ed avvelena il paese da quasi tre anni.

Gli avvenimenti in Oriente

L'azione dell'Italia — Dimostrazione navale delle Potenze.

Roma 13 — La divisione della squadra attiva, alla quale si ordinò di recarsi nelle acque della Turchia, si compone delle corazzate *Umberto I, Andrea Doria*, e degli incrociatori *Stromboli, Etruria*, aventi complessivamente 1500 uomini di equipaggio. Sono le migliori navi della flotta italiana, e si trovavano comprese nella squadra che si recò a Kiel e che poi visitò i porti dell'Inghilterra. La squadra sarà comandata dall'ammiraglio Accinni, che era recentemente aiutante di campo presso il re. L'ammiraglio ricevette l'ordine di raggiungere la squadra inglese che si trova fra Salonicco e l'isola di Lemnos e di proteggere, all'occorrenza, gli europei e i rappresentanti delle Potenze estere. L'ammiraglio è incaricato altresì di conformarsi nelle gravi emergenze col comandante inglese circa ad una eventuale azione.

Roma 13 — L'Italia, oltre alla divisione navale, manderà a Costantinopoli un piccolo avviso da guerra, il di cui tonnellaggio ed armamento gli permetteranno, in base ai trattati, di passare i Dardanelli. Questo avviso raggiungerebbe la r. nave *Mestre*, di stazione a Costantinopoli, che trovasi sempre a disposizione dell'ambasciatore italiano.

Secondo le ultime notizie pervenute alla Consulta, tutte le potenze si accordarono di fare una dimostrazione navale. Sarebbe quindi imminente la partenza delle squadre austriaca e germanica. In questi circoli l'accordo delle Potenze impressiona favorevolmente.

Costantinopoli 13 — Le ultime notizie giunte qui annunziano che i disordini nelle provincie turche dell'Asia Minore assumono proporzioni sempre più vaste.

Gli ambasciatori delle Potenze europee si sono nuovamente radunati a Consiglio. Si crede che nella conferenza sia stato deciso di fare presso la Porta altri passi più energici. La situazione è considerata molto seria.

Berlino 13 — La *Vossische Zeitung* reca sugli ultimi avvenimenti ad Erzerum questi particolari: Durante gli ultimi massacri rimasero vittime circa tremila persone. A Baiburt rimasero vivi soltanto cinque armeni. Nessun villaggio fra Trebisonda ed Erzerum fu risparmiato dal furore e dalla crudeltà dei maomettani.

Le tabelle bilingui alla Camera austriaca

Vienna 13 — La Commissione del bilancio continuò oggi la discussione del bilancio della giustizia.

Il deputato dott. Laginja presenta una mozione, con la quale il Governo viene invitato a fare apporre in tutti i giudizi del Litorale le insegne e tabelle con le scritte slovena e croata.

Il relatore propose una modificazione alla proposta del dott. Laginja, secondo la quale *le* insegne slave siano da affiggersi soltanto là dove lo richiedono le condizioni locali.

Il barone Malfatti protesta energicamente contro ambedue *le* proposte e dice che esse non sono giustificate nè da legittimi desideri nè da bisogni reali. Non si dovrebbero inasprire maggiormente gli animi. Le tristi esperienze dello scorso anno hanno dimostrato a che cosa condussero nel Litorale le lesioni del sentimento nazionale.

La mozione del dott. Laginja è respinta; viene accettata invece quella emendata del relatore. Il cav. Stalitz polemizza poi con il dott. Herold difendendo il carattere italiano di Trieste.

GLI ANTISEMITI DI VIENNA

Il dott. Lueger rieletto borgomastro — Scioglimento del Consiglio comunale — Dimostrazioni — Particolari interessanti.

Vienna 13 — Nella seconda elezione del borgomastro, che ebbe luogo stamane, venne rieletto il dott. Lueger con 92 voti. Nell'urna vennero deposte 45 schede bianche. Appena il dott. Lueger ebbe dichiarato di accettare il mandato, il commissario governativo, dott. Friebeis, sciolse, in nome del luogotenente, il Consiglio comunale.

Circa due mila persone fecero una clamorosa dimostrazione davanti al palazzo del Municipio al grido di *Viva Lueger*. Intervenuta la polizia, disperse i dimostranti e procedette a parecchi arresti.

Vienna 13 — Ad elezione terminata il dott. Lueger tenne un discorso, concludendo col dichiarare che accettava la carica.

I partigiani del dott. Lueger si abbandonarono ad *applausi frenetici*, mentre i liberali si limitavano a zittire. In questo frattempo, non osservato da alcuno, il commissario governativo, che presiedeva all'elezione, estrasse di tasca un foglio di carta. Appena gli applausi furono cessati e la calma ritornò nell'aula, il commissario domandò di parlare. In base al risultato — disse egli — dell'odierna elezione, ed in base alle parole del dott. Carlo Lueger, che disse di riaccettare la carica di borgomastro, *io sciolgo, in nome della luogotenenza dell'Austria inferiore, il Consiglio comunale.*

A queste parole seguì un diavolio indescrivibile, un subisso di grida e di proteste, una scena addirittura rivoluzionaria. Gli antisemiti gridavano a squarciagola: *Evviva Lueger!* e dalle gallerie il pubblico rispondeva freneticamente alle loro grida, con applausi e con nuovi *evviva!* La destra, rivolta agli antisemiti, grida e protesta che si sia provocato un nuovo scioglimento del Consiglio.

Gli antisemiti risposero alle proteste dei liberali con grida di: Zitto là, ebrei! e con grida di *pfui!* in segno di disprezzo, ritornando poscia ai battimani, agli applausi, agli *Evviva Lueger!*

Il commissario, dopo alcuni minuti, riprese la parola per comunicare all'assemblea i motivi per cui la luogotenenza decise di sciogliere il Consiglio. Egli disse: Il Consiglio comunale con l'odierna elezione s'è posto in aperta contraddizione con la volontà augusta dell'imperatore. Il decreto che io posseggo mi autorizza, da parte del conte Kielmansegg, luogotenente dell'Austria inferiore, a sciogliere il Consiglio comunale, nel caso che il dott. Lueger venga rieletto e riaccetti la carica di borgomastro di Vienna.

Gli antisemiti gridarono a questo punto: *illegalità! illegalità!* Molte frasi del discorso del commissario vennero coperte da proteste e da zittii.

Vienna 13 — La notizia dello scioglimento del Consiglio si sparse fulmineamente tra la folla, nelle vie. Gli antisemiti inscenarono lì per lì un'imponente dimostrazione. Parecchie migliaia di individui, non trattenuti dalla polizia, si agglomerarono sotto il palazzo del Parlamento sulla *Ringstrasse*. Fra essi si vedevano anche molte donne che portavano l'effigie del dott. Lueger, trafitta la testa da una corona di spine.

Quando il dott. Carlo Lueger abbandonò in carrozza il palazzo del Consiglio e passò attraverso alla folla, egli venne fatto segno ad una clamorosa ovazione. In qualche parte le guardie a cavallo dovettero intromettersi per evitare disgrazie. Gli arresti fatti ammontano in tutto a 37. Dalla terrazza del Parlamento i deputati antisemiti Ebenhoch, Morsey, Dipauli, ed altri, univano la loro voce, le loro grida, a quelle della turba. Si gridò a squarciagola e quante volte si volle: *Abbasso Badeni! Evviva Lueger!* Vennero lanciati insulti d'ogni specie contro il Parlamento e contro il Governo. La polizia procedette a molti arresti.

Una parte dei dimostranti si diresse poscia verso il palazzo di Corte e ad alcune centinaia di individui riuscì di poter penetrare inosservatamente nel cortile maggiore, dove si misero a gridare: *Evviva Lueger!* Il picchetto di guardia ed un distaccamento di cacciatori che stava per dare il cambio alla guardia, cacciarono a baionetta inastata i dimostranti lunge dal palazzo. Anche qui vennero operati numerosi arresti.

Il discorso di Salisbury al Guild-Hall

Il discorso che il *Lord Premier* d'Inghilterra ha pronunciato l'altro giorno al *Guild-hall*, in occasione del banchetto per l'insediamento del nuovo Lord Mayor, secondo le tradizioni che tanto peso hanno in Inghilterra, è stato riassunto dai telegrammi della *Stefani* e delle altre agenzie in forma così sommaria che appena si conoscono i punti su cui esso ha vertito.

Ora tale discorso, nel momento politico che attraversiamo, è di troppa importanza, perchè non torni opportuno di meglio conoscerlo ora che i giornali inglesi ne dànno il testo.

A noi importa naturalmente sopra ogni cosa la parte di esso che riguarda la politica estera per la quale lord Salisbury, da flemmatico inglese, non ha inquietudini dicendo che il Governo inglese è disposto a considerarla con mente fredda e con tutta la possibile calma di giudizio.

Le cose dell'Estremo Oriente.

Circa gli affari dell'Estremo Oriente, e cioè degli interessi assai importanti che l'Inghilterra ha nella China e circa le affermate e smentite concessioni di favori che quell'Impero vorrebbe fare alla Russia il *Lord Premier* così ebbe ad esprimersi:

« Se, sulla maggior parte dei punti, il governo della Regina non ebbe motivi particolari di ansietà, gli avvenimenti che si sono prodotti nell'Estremo Oriente gli hanno dato motivo di tenersi guardingo e circospetto.

« Noi abbiamo trascorso un anno nel quale l'Estremo Oriente ci ha dato non poche preoccupazioni, e noi abbiamo seguito con grande interesse le peripezie della lotta che si è svolta in quelle regioni. Ora essa è terminata e spero che la pace sarà stabilmente conchiusa; esprimo il voto che non si abbiano ad avere altri inutili allarmi. »

E qui Lord Salisbury accennò al trattato fra Russia e China *per Port-Arthur*, e, pur stigmatizzando le false notizie messe in giro dalla stampa, affermò, fra gli applausi « che qualunque cosa abbia a succedere, sia dal punto di vista militare che da quello commerciale, l'*Inghilterra si trovava pari ed all'altezza di tutte le rivalità che potevano presentarsi*.

« Noi possiamo guardare con calma assoluta — soggiunge — l'azione di tutti coloro — se ve ne sono — i quali pensano di escluderci anche da una sol parte di quella regione *fertile* e commerciante o che si immaginano — se noi vi siamo ammessi — di batterci sui mercati del mondo. »

E, continuando, disse: « *Non credo* che dobbiamo preoccuparci soverchiamente a questo proposito. Lord Beaconsfield ha detto: « In Asia vi è posto per tutti. » Vi è davanti a noi un campo sterminato di migliorie commerciali, agricole e monetarie, alle quali possiamo consacrare i nostri sforzi con grande profitto e con assai gloria, senza occuparci dei tentativi dei nostri rivali in questa lotta. »

Gli affari d'Oriente.

Dopo ciò, Lord Salisbury è passato alla questione più scottante della situazione attuale in Turchia.

A questo riguardo egli così si espresse:

« L'Armenia ha occupato tutte le menti politiche in questi ultimi tempi. Tre ambasciatori, seguendo le istruzioni dei loro Governi, hanno proposto alla Sublime Porta alcune modificazioni legali e costituzionali destinate a proteggere gli armeni contro sofferenze inenarrabili che avevano commossi gli spiriti inglesi.

« I negoziati, apertisi sotto il passato Gabinetto, vennero condotti con grande sagacia da codesti ambasciatori, e, fra essi, specialmente sir Filippo Currie, rappresentante d'*Inghilterra*, del quale il tatto, il senno, la sagacia e la perseveranza hanno d'assai contribuito ad evitare gravi pericoli od a condurre le cose — almeno per un certo tempo — verso una soluzione pacifica.

« Non dobbiamo molto a lui per quello che ha fatto ».

E, dopo un'allusione alla lettera che Gladstone indirizzò alla signora Olga Nowikoff e che fece il giro dei giornali, a proposito della questione armena, Lord Salisbury così continua:

« Ho riscontrato in qualche luogo, sotto l'egida di un grande nome, l'asserzione che il Sultano aveva riportato sopra di noi una grande vittoria. Era difatto una ben strana vittoria, imperocchè egli ci dava tutto ciò che noi chiedevamo. Sono stato profondamente sorpreso per tale opinione.

« Vi fu all'estero l'impressione che io avessi aggiunto qualche cosa alle domande dei tre ambasciatori presentate nel maggio scorso, e che avevo accampate esigenze nel senso della costituzione d'una Commissione internazionale. È questo un grande errore; io nulla aggiunsi a quelle domande. Ho proposto semplicemente, come alternativa alle domande dei tre ambasciatori e come mezzo più semplice per ottenere lo stesso scopo, che l'amministrazione maomettana attuale continuasse, ma che venisse controllata da una Commissione mista.

« La domanda dei tre ambasciatori era in sostanza questa: che un numero proporzionale di funzionari cristiani venisse aggiunto all'amministrazione di tutte quelle Provincie ove vivono in gran numero gli armeni. Non dico che la mia proposta fosse migliore di questa; certo pensavo fosse più accettabile. Ma il Sultano preferì accogliere la domanda dei tre ambasciatori, e quindi la mia proposta cadde.

Lord Salisbury passa quindi ad esaminare la questione religiosa implicita in quella delle riforme armene e si chiede se le riforme, una volta applicate, produrranno gli effetti che se ne sperano. Fa anche l'ipotesi, probabile assai, che il Sultano finisca per non attuarle.

« In tal caso — egli si chiede — che cosa ne potrà avvenire? » — E risponde:

« Al disopra di qualsiasi trattato, al disopra di qualsiasi combinazione di potenze straniere, la natura stessa delle cose, o meglio la divina provvidenza ha stabilito che una cattiva amministrazione persistente e costante debba condurre a perire il Governo che ne è colpevole; e pur ammettendo pel Sultano la possibilità, ove il voglia, di governare i suoi sudditi con giustizia, il Sultano non è più di qualsiasi altro Sovrano esente da questa legge generale: « che l'ingiustizia può condurre a ruina anche il più potente della terra ».

« Ma vi è altresì l'autorità delle grandi Potenze ».

« La Turchia è nella sua situazione attuale, ed essa vi è da circa mezzo secolo, perchè le grandi Potenze del mondo hanno deciso esser necessario che essa rimanesse in tale situazione per la pace della Cristianità. Esse sono venute in questa convinzione cinquanta *anni or sono* e non credo che esse l'abbiano ora modificata.

« Se l'Impero ottomano cadesse, il pericolo della sua caduta non minaccerebbe solo il territorio che lo *forma*, ci sarebbe ancora da temere che l'incendio avesse ad estendersi alle altre nazioni e non trascinasse quanto vi è di più potente e di più civile in Europa ad una rivalità gravissima che sarebbe una calamità vera.

« Questo pericolo era presente alla mente dei nostri padri quand'essi risolsero di fare dell'integrità e della indipendenza dell'Impero ottomano oggetto di un trattato europeo.

« Questo pericolo non è scomparso — *Vi sono* due illusioni che noi dobbiamo evitare. »

« Una di queste illusioni consiste nel credere che questo trattato il quale impegna l'Europa potrebbe perdere la sua forza, e che una potenza qualsiasi potrebbe sottrarvisi e cercare di risolvere la difficoltà a suo talento; sono lieto di poter dire che non vedo come una simile cosa potrebbe avvenire. *(Applausi prolungati).*

« Io credo che le Potenze marcieranno di comune accordo, chè esse non furono mai come ora disposte a mantenere questo accordo nel sistema europeo.

« La seconda illusione è che quelli i quali consigliano il Sultano a suo danno, si *immaginano* che le Potenze siano talmente assorbite dalla preoccupazione di questo accordo, che gli abusi che possono prodursi nell'Impero ottomano, per *quanto* gravi *siano non possono avere* il castigo, che secondo la legge naturale delle cose, aspetta ogni cattivo governo.

« Questa è una grave illusione. Credo che le Potenze siano fermamente risolute ad operare d'accordo in tutto quello che concerne l'Impero ottomano.

« Ma come opereranno queste Potenze? Non sta a me il profetarlo. Non

conosco le eventualità che possono succedere, ma non vi è persona che possa considerare come impossibile che, lanciato il grido di dolore che in questo momento viene inteso, non si possa trovare un altro accordo per sostituirlo a quello che non ha ancora corrisposto alle speranze che si erano concepite quarant'anni or sono.

« L'accordo delle Potenze, che considero come un fenomeno ben caratteristico della *nostra opera*, è fenomeno assai incoraggiante, non è di natura da piacere a coloro che vorrebbero perpetuare gli errori del Governo ottomano e ridurre al silenzio quelli che cercano di imprimere nello spirito del Sovrano dell'Impero ottomano, che la necessità più sentita del momento è quella di accordare a tutti i sudditi di quell'impero un buon Governo. »

Ecco infine la perorazione del discorso del primo ministro inglese, che fu salutata da lunghi e vivi applausi:

« Non dirò nulla di più. Sarebbe difficile sfuggire a malintesi. Aggiungerò solo, come conclusione, che durante i negoziati nulla colpì tanto il mio spirito quanto la disposizione delle grandi Potenze europee ad operare d'accordo, ed il sentimento profondo da esse nudrito dei terribili danni che risulterebbero da un'azione separata.

« Anche quelle di dette Potenze che secondo le voci popolari, hanno fama d'essere turbolente, hanno rivaleggiato colle altre nel desiderio di condurre le difficoltà ad una soluzione favorevole e di venire a questa soluzione, mantenendo l'accordo colle Potenze per motivi comuni e per uno scopo comune, cioè il nobile scopo della pace per la cristianità.

« È questo il solo sentimento che ha governate le loro azioni ed è un sentimento che rassicura. Spero che esso potrà essere il fondamento di un sistema d'azione che si manterrà nelle questioni odierne e in molte altre per lunghi anni avvenire. »

Ciò che pensa la testa d'un ghigliottinato

Mancava ancora un esperimento alla gloria dell'ipnotismo; finora nessuno aveva pensato di suggestionare, ad un uomo esser egli ghigliottinato e di notarne scrupolosamente le impressioni durante l'esecuzione. Un tale esperimento volle farlo sopra sè stesso il celebre pittore belga Wiertz, di cui Bruxelles ha pietosamente conservato la memoria nel suo *Museo Wiertz*.

Wiertz non era un cultore delle scienze occulte: egli era mosso da un sentimento generoso, non da un'insana curiosità; egli era preoccupato della questione della legittimità della pena di morte; penosamente assediato dalla brama di penetrare gli arcani del supplizio della ghigliottina.

È vero che l'esecuzione non dura che un istante?

Che pensa, che sente il condannato nel momento in cui la mannaia fatale *gli piomba sul collo*?

Siffatte questioni tormentavano lo spirito del pittore.

Wiertz era amico intimo del medico delle carceri di Bruxelles, M., e del dottor D., che si occupava d'ipnotismo già da trent'anni; questi aveva sovente ipnotizzato il pittore.

Col consenso del medico, Wiertz ottenne di poter celarsi coll'amico dottor D. sotto la ghigliottina, al posto ove la testa del condannato doveva rotolare nella cesta.

Per prepararsi *meglio* alla sua parte, Wiertz alcuni giorni prima dell'esecuzione, si fece addormentare reiteratamente dal dott. D., che lo suggestionò d'immedesimarsi con differenti persone, di leggerne i pensieri, di penetrarne l'animo e la coscienza, per provare i sentimenti che le agitavano. Wiertz compì benissimo la missione delicata.

Il dì dell'esecuzione, dieci minuti prima dell'arrivo del condannato, Wiertz, il dott. D. e due testimoni, si collocarono sotto la ghigliottina, presso alla cesta, ma *in modo che il pubblico non* potesse accorgersi della loro presenza.

Il dottor D. addormentò il pittore e lo suggestionò d'immedesimarsi col delinquente, di seguirne tutti i pensieri, di provarne tutte le sensazioni, e di esprimere ad alta voce le riflessioni del condannato nel momento in cui la mannaia stava per toccargli il collo; infine gli ordinò, quando la testa era per cadere nella cesta, di penetrare in quel cervello per analizzarne gli ultimi pensieri. Wiertz si addormentò immediatamente.

I quattro amici comprendono ai rumori dei passi sulle loro teste, che il carnefice conduce il condannato.... il quale monta sul palco; ancora un minuto e la ghigliottina avrà compiuto l'opera.

Wiertz dà segni di un'estrema agitazione, supplica di risvegliarlo; l'angoscia che lo opprime è insopportabile. Troppo tardi.... la lama è caduta.

— Che sentite? Che vedete? — domanda il medico.

Wiertz si torce convulso e risponde gemendo:

— Un lampo! E' caduto il fulmine... Orrore! Pensa! Vede!

— Chi pensa, vede?

— La testa! Soffre orrendamente. Sente, pensa, non comprende l'avvenuto... Cerca il *corpo*... Le sembra che esso stia per raggiungerla... Aspetta la morte... che non viene!...

Mentre Wiertz pronunciava queste orribili parole, i testimoni scorsero la testa cadente nel sacco per andar a fermarsi in fondo alla cesta. La testa del condannato li guatava, colla bocca aperta, i denti stretti, i capelli spioventi, il collo in alto, sanguinolento. Le arterie pulsavano ancora alla sezione fatta dalla lama, e una pioggia di sangue zampillava inondando la faccia, gli occhi e i capelli.

Wiertz seguitava a lamentarsi.

— Ah! che mano è codesta che mi strangola?... una mano enorme, spietata!... Oh! questo peso mi schiaccia! Vedo davanti agli occhi una grossa nube rossa. Ma invano mi ci aggrappo con ambe le mani. Che sento mai? Una piaga spalancata... Mi cola sangue.... Sono una testa recisa!...

Solo dopo lunghi patimenti, che dovettero sembrarle eterni, la testa del ghigliottinato ebbe coscienza d'essere separata dal corpo.

Wiertz si era di nuovo assopito; il dottore gli fece le seguenti domande:

— Che vedete? dove siete?

— Volo nello spazio, rispose il pittore, come una trottola lanciata nel fuoco... Sono morto?... E' finito tutto?... Se mi ricongiungessero al corpo! Ah, abbiate pietà di me! restituitemi il mio corpo! Vivrò ancora...! Penso ancora... Sento ancora... Ricordo ancora tutto. Ecco i giudici nelle loro toghe... Odo la condanna... Povera moglie! Povero piccino!... Non mi amate più.. mi abbandonate... Se m'incollaste il corpo, ritornerei con voi... Rifiutate!... Vi amo lo stesso, o miei poveri cari... Che io possa abbracciarvi ancora una volta!... Ohe!... tu gridi, o mio bambino!... Ahi, sciagura, ti ho coperto le mani col mio *sangue*!... Ah, quando la finirà?... Finire? Il delinquente non è forse condannato ad un supplizio perpetuo?...

In quella che Wiertz pronunciava queste parole, parve agli astanti che gli occhi del ghigliottinato si spalancassero, con uno sguardo di un'ambascia indescrivibile ed insieme d'una preghiera ardente.

— No!... no!... I patimenti non possono durar sempre... Dio è misericordioso!... Tutto ciò ch' è terrestre mi svanisce davanti agli occhi... Scorgo da lungi una piccola stella brillante come una gemma... Oh! come si sta bene lassù!.. Sento penetrare la calma in tutto il mio essere... Che bel sonno sto per fare! Oh! che estasi!

Furono le ultime parole del pittore; dormiva ancora, ma non rispondeva più alle domande del medico.

Il dottor D. si accostò alla testa del ghigliottinato e ne toccò la fronte, le tempie, i denti: tutto freddo. Era morta.

Il lugubre esperimento del dottore belga fu narrato con parecchie varianti. Laveley ne dà una versione nella biografia di Wiertz, ed una collaboratrice del *Novosti* ne ha pubblicato testè un'altra.

Si troverà un dilettante di forti emozioni che voglia rinnovare l'esperimento di Wiertz? Sarebbe una curiosità più sana e certamente più istruttiva di quella che attrae la folla intorno al palco nei giorni di esecuzione capitale.

È poco probabile che il pittore Wiertz trovi imitatori fra i dilettanti delle *dernières*, come argutamente li chiama un pubblicista: è assai più penoso entrare nella pelle del ghigliottinato, che stare guardando tranquillamente il boia a tagliar con eleganza la carne palpitante.

Il giubileo della Banca d'Inghilterra

La Banca d'Inghilterra festeggia di questi giorni il 200° anniversario della sua fondazione.

Nell'anno 1694 fu decisa la istituzione di una Banca Nazionale e gli affari cominciarono alla fine del 1695.

L'attuale edificio della Banca esiste fin dal 1724.

Sulla facciata non ha alcuna finestra, è solido come una fortezza ed ha sostenuto due assedii della folla.

Il capitale della Banca importa attualmente 14,533,000 lire sterline.

La Banca è retta da un governatore, un vice-governatore e 24 direttori. Il personale si compone di 1160 persone, le quali percepiscono assieme lo stipendio di sei milioni di franchi; a questi vanno aggiunti annualmente 900,000 franchi quale importo delle pensioni.

Oltre ai 1160 impiegati vi sono 1000 praticanti. Se uno di questi viene per tre volte in ritardo in ufficio, riceve un'ammonizione, alla quarta viene immediatamente licenziato.

Fra le curiosità dell'*album* della Banca vi è una cedola da cinque lire, salvata dal naufragio dell'*Euridice*, che rimase sette mesi nel fondo del mare.

Un'altra curiosità è una cedola che ritornò alla Banca, dopo essere stata 125 anni in circolazione.

Le più grandi cedole emesse dalla Banca furono del valore di un milione di lire. Di queste ne furono fatte quattro e quindi lo stampo venne distrutto. Una la possiede Rothschild ed una Coutts, che la fece porre in cornice ed appendere nel suo ufficio.

Oltre a queste ne furono emesse due da 100,000 lire.

Le banconote ora in circolazione hanno il massimo valore di 1000 lire.

La Banca di notte è sorvegliata da 39 soldati, sotto il comando di un ufficiale, e da 40 custodi.

Ogni soldato riceve, per fare la guardia, la cena, tabacco quanto ne vuole, e uno scellino.

L'ufficiale, poi, un sontuoso banchetto, vino e sigari a scelta.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Sono di Ada Negri.

Bacio morto.

Fra l'erba in una triste primavera,
una precoce mammola fiorì:
Fredda era l'aria... prima ancor di vivere
l'esile fior morì.

Su la mia bocca in una triste sera,
un bacio del mio cuor per te fiorì!
Volgesti il capo..... prima ancora di vivere
il bacio mio morì.

×

Cronache friulane.
Novembre (1381). Francesco Savorgnano invita alle sue nozze la città di Udine, che lo regala con 40 marche.

×

Un pensiero al giorno.
Gli uomini studiano continuamente le donne e non le conoscono mai abbastanza; le donne non studiano mai *gli* uomini e li conoscono anche troppo.

×

Cognizioni utili.
Ricetta da mettersi in serbo per l'estate ventura.

Per liberare i cani ed i gatti dalla *pulex irritans* e dalla *pulex canis*, mettete una manata di *foglie fresche* di noce nella cuccia della bestia ogni otto giorni.

Le *foglie* di noce hanno la virtù, non solo di scacciare, ma anche di distruggere questi ed altri simili parassiti.

×

La sfinge. Sciarada.

Della sfera il *primo* è parte;
Il *secondo* è in ogni parte;
È fatale il *tutto* ognora
Per chi è dentro e per chi è fora.

Spiegazione del monoverbo precedente.
INCHINO (in c h in o).

×

Per finire.
— Dove vai?
— Non lo so.
— Allora vengo anch' io.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

Una buona notizia per le Provincie Venete.

Finalmente, dopo ben oltre ventitrè anni di liti e di contestazioni, accenna a volgere al definitivo suo termine la vecchia vertenza relativa alla perequazione demaniale delle requisizioni militari austriache degli anni 1848-49, tra le Provincie Venete e le Provincie Lombarde.

Con le *due conformi sentenze* 24 giugno 1891 del Tribunale di Milano, 2 luglio 1892 alla Corte d'Appello di Torino, le Provincie Lombarde furono condannate a pagare alle Provincie Venete la somma capitale di lire 2,172,354.32 in unione agli interessi del 5 per cento decoribilmente da 8 luglio 1873 in avanti fino al saldo.

Malgrado la notifica di tali sentenze le Provincie debitrici non si prestarono al pagamento, alimentando forse la vana speranza che il Governo avesse a sollevarle, o *almeno a prestar loro* un qualche concorso.

Per ciò il Comitato di stralcio si vide, comunque suo malgrado, costretto di intraprendere gli atti esecutivi, cominciando dalla provincia di Milano siccome quella che per l'alta sua autorità avrebbe poi potuto influire sul contegno delle provincie consorelle.

Praticato il precetto esecutivo mobiliare, e conseguito il pignoramento di diverse attività di ragione di quella provincia, la Deputazione provinciale fece opposizione ai detti atti esecutivi; ma anche tale opposizione venne respinta con le conformi sentenze 8 giugno 1894 di prima e 23 marzo 1895 di seconda cognizione.

Allora il Consiglio provinciale di Milano si decise ad effettuare il pagamento, autorizzando con sua deliberazione 10 ottobre testè spirato la propria Giunta provinciale a soddisfare senz'altro al Comitato per le Provincie Venete la quota ad essa Provincia incombente nell'importo complessivo tra capitale e interessi di lire 1,367,304.74, previa dettrazione dell'imposta di ricchezza mobile, il cui pagamento venne di comune accordo disciplinato.

E il Comitato in seduta plenaria di ieri concretava l'atto di definitiva liberazione, per cui tra poco il riflessibile importo sarà introitato a vantaggio delle Venete Provincie creditrici.

Anche le Provincie di Brescia e di Sondrio partecipparono al Comitato di essere oramai spontaneamente, e senza altre procedure, disposte ad eseguire il pagamento della quota da ciascuna di esse rispettivamente dovuta, inerendo alla regolazione dell'affare convenuta con la Provincia di Milano.

Vuolsi pertanto nutrire il più sicuro affidamento che anche le altre Provincie lombarde abbiano a seguire l'esempio dato dalle prime, e così possa oramai l'antica vertenza dirsi definitivamente ultimata.

La nuova ferrovia friulana. Il *Fanfulla*, annunziando che le trattative col principe Hohenlohe per l'allacciamento di San Giorgio di Nogaro con Cervignano sono a buon punto, dicesi certo che le trattative si concluderanno, ma la convenzione non è firmata ancora.

Grosso contrabbando.

Talmassons, 13 novembre.

Ier sera verso le 10, mentre arrivavano a Talmassons dei carradori da Trieste, venne loro intimato dalle guardie doganali della brigata di Palmanova, di arrestare i carri. Quindi le dette guardie procedettero alla perquisizione dei carri, e vi trovarono alcuni quintali di caffè di contrabbando.

Si assicura che questo contrabbando continuava da un pezzo, e che il caffè così importato era destinato a qualche negoziante del Distretto di Maniago.

S.

Sentenza confermata. I fratelli Evaristo e Germano Boemo di Gonars, furono condannati dal Tribunale di Udine, il primo ad 8 mesi di reclusione per ferimento a danno di Jovan Ferdinando, che ebbe malattia per 25 giorni; ed a danno di Miani Leonardo, che fu ammalato 12 giorni. Il secondo, il Germano, per minaccie al suddetto Miani, a lire 60 di multa.

La Corte d'Appello di Venezia ha confermato ieri questa sentenza.

Illusione ottica. Carlo Romano, d'anni 44, da Cavazzo Carnico, abitante in via della Sorgente N. 3, a Trieste, è un mediatore di cavalli, ma ciò non toglie che egli possa dedicare qualche ora anche al prediletto Bacco, il quale, per compensarlo dei magri affari ch'egli fa, quando ha bevuto un paio di litri, gli procura la dolce illusione ottica di fargli vedere per cavalli tutte le persone che incontra per la via. L'altra sera, adunque, alle 7, in via del Farneto, trovandosi alquanto alcoolizzato, andava battendo col suo frustino tutte le persone che gli passavano dappresso; perciò una guardia di P. S. lo condusse agli arresti.

Arresti. Fu arrestato Povoledo Domenico di Pordenone, il quale per *evitare il pagamento di debiti* avevasi querelato ai Carabinieri di essere stato aggredito e depredato di notte tempo, locchè risultò completamente falso.

— A Pordenone furono arrestati, Redivo Marco e Mozzon Agostino, quali autori, e Janes Lucia e Porazzini Maria quali complici del furto perpetrato in danno di Costalunga Antonio.

Non sapevano che farne! A Pordenone, ignoti, dall'ufficio aperto della Stazione ferroviaria asportarono una cassetta medicinali pel valore di lire 60, che il giorno dopo fu rinvenuta deposta, intatta in aperta campagna.

Minaccie. Venne denunciato Toffolo Luigi di Aviano, perchè con mano armata di roncola minacciò di morte Stefano Luigi che potè evitare disgrazie per l'intervento di varie persone.

Per un quadrupede. Marchese Giov. Batt. da Ronchis di Latisana venne dichiarato in contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi perchè vendette un cavallo senza farne la denuncia all'autorità municipale.

Raccolto della canapa 1895. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura e testè approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in quintali, ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in quintali:

Ampezzo	8	3.50	28
Cividale	8	5.62	45
Codroipo	4	3.—	12
Gemona	8	6.37	51
Latisana	35	4.08	142
Maniago	—	—	—
Moggio	—	—	—
Palmanova	10	4.90	49
Pordenone	35	3.77	132
Sacile	6	3.—	18
Sandaniele	3	6.66	20
San Pietro	—	—	—
Sanvito	22	5.66	124
Spilimbergo	32	4.—	129
Tarcento	4	4.75	19
Tolmezzo	23	4.60	106
Udine	1	4.—	4
Totale	199	4.42	879
Raccolto complessivo nel 1894:	205	4.78	971

UDINE

(La Città e il Comune)

Una novità. Chiamiamolo così, il sole, che vediamo oggi dopo due settimane di un cielo plumbeo, di uno *scirocco snervante*, di una *fredda* pioggerella a intermittenze, che mettevano i brividi nelle ossa e le idee tetre nello spirito;

Lo rivediamo il caro sole questa mattina — il caro sole datore prodigo di gioia e di salute — ma è così pallido e timido, che abbiamo poca speranza voglia rimanere sull'orizzonte. E, se si ritrae appena affacciatosi fra le nubi, non ha torto! Non è lieta la vista di queste strade fangose, dei muri gocciolanti per umidità, e delle faccie aggrondate che guardano in alto con molto desiderio e poca speranza che torni un po' di luce e d'azzurro.....

Accademia di Udine. Domani 15 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo una pubblica adunanza dell'Accademia *col seguente ordine del giorno*:

1. Inaugurazione del nuovo anno accademico;
2. I Diari romani di, F. Gregorovius. (Comunicazioni del segretario);
3. La guerra intorno a Venezia nel 1809, (Lettura del segretario);
4. Nomina di due soci ordinari.

Il cav. Fratini medico provinciale è partito questa mattina per Belluno, ove dovrà trattenersi otto o dieci giorni per ragioni della sua carica. Ne avvertiamo i sanitari della Provincia e quanti hanno rapporti d'ufficio coll'egregio funzionario.

Trasmissioni elettriche. La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 12 corrente, pubblica il regolamento per la esecuzione della *legge 7 giugno* 1894, sulla trasmissione a distanza della energia per mezzo di correnti elettriche.

Un disgraziato. Circa le ore 6 pom. di ieri, venne accompagnato in caserma dalle guardie di città, certo *Garbezza Giov. Battista fu Domenico*, d'anni 30, da Artegna, perchè trovato privo di mezzi e recapiti e perchè dava anche segni di alienazione mentale.

Ricercansi abili operai di calzoleria per lavori da uomo e da donna. Rivolgersi alla calzoleria *Giuseppe Bigotti*, Udine.

Il perchè dell'invenzione. Il difensore dell'abate Rosselot e del curato collaudatore delle spose della Valtrompia, ci fa sapere nel *Cittadino Italiano* di ieri il perchè ha inventato quel nuovo genere di polemica che consiste nel riprodurre, senz'altro, nella loro integrità gli articoli dell'avversario.

Lo diamo a indovinare in mille questo *perchè*.

Eccolo nella sua peregrina e genuina essenza: Perchè i lettori del *Cittadino*, che vogliono tener dietro alla polemica e sentire tutt'e due le campane, non siano costretti a portare la mezza palanca al *Friuli*; il quale *Friuli*, senza le mezze palanche dei lettori del *Cittadino*, è senz'altro rovinato e spacciato.

Che ne dite, amici lettori!?

Ma quell'uomo è addirittura un mostro di talento e di furberia!

Qual altro giornalista avrebbe saputo trovare un mezzo così sicuro e così spiccio d'ammazzare un collega incomodo?

Ai preti è vietato il duello — forse anche perchè d'ordinario hanno la pancia rotondetta — e questa proibizione ha aguzzato l'ingegno del prete del *Cittadino*, e gli ha fatto trovare un espediente meno fallibile, anzi infallibile addirittura, per sbarazzarsi lestissamente del *Friuli*.

Ah, sì veramente, quell'uomo è un mostro di talento; e noi lo dobbiamo ammirare, benchè con pochi colpi di penna — anzi di forbici — ci abbia avviati al sepolcro.

Vedrete che, dopo morto, quell'uomo farà miracoli: già ne ha fatti anche da vivo!...

Ma noi gli auguriamo che sia serbato lungamente al nostro buon umore, ed alla causa degl'*interessi* cattolici, ch'egli conola così bene per le festo col suo giornale.

Arresti. Perchè contravventore al foglio di via, gli agenti di P. S. arrestarono in Giardino certo Tacconi Alessandro fu Pietro, d'anni 35, da Santa Maria la Lunga.

— Per misure di P. S., verso le ore 10 di ieri, furono arrestati in via Rauscedo, certi Sprea Giuseppe di Davide, d'anni 18, e Cigollui Amadio di Ercole, d'anni 19, ambi da Monteviale (Vicenza).

Tribunale penale.

Udienza del 13 novembre.

Canalaz Matteo di Giovanni, d'anni 25, di Grimacco, imputato di truffa in danno di Innocente Antonio, oste di Cividale, fu condannato a mesi 1 e mezzo di reclusione e a lire 83 di multa.

— Liz Sante fu Pietro, d'anni 34, di Varmo, imputato di furto in danno di Pecentini Silvio, fu assolto per non provata reità.

— Zilli Luigia fu Sebastiano, ostessa di Udine, imputata di diffamazione a danno di Bellò Italia, fu assolta dal Pretore del primo Mandamento, e su appello della Bellò e del P. M. il Tribunale ritenne la di lei responsabilità condannandola a giorni 75 di reclusione, alla multa di lire 83, nei danni e spese da liquidarsi in separata sede, e a lire 60 per spese di costituzione di Parte Civile.

Nella relazione pubblicata ieri del processo Morteani-Ferrazzi (non Ferrari) è incorso un errore di stampa. Dove è detto « il P. M. chiese pel Morteani *non* sentenza di colpabilità », doveva dirsi invece « *una* sentenza di colpabilità. »

Teatro Minerva. Alla rappresentazione data ieri sera dal circo sportivo F. Corradini assisteva molto pubblico. Questa sera alle ore 8 rappresentazione, replicandosi, a richiesta generale, « il Circo sott'acqua ».

L'attraente spettacolo è degno del maggior favore del pubblico.

L'« Operetta ». La Compagnia romana d'Operette, fiabe e ballo, diretta dall'artista Gaetano Tani, la settimana entrante darà un breve corso di rappresentazioni nel Teatro Minerva.

La Compagnia Tani, che ora trovasi a Gorizia, è vivamente applaudita in quel teatro, come apprendiamo dal *Corriere di Gorizia*.

Fra le Operette, una che riscosse il maggior plauso a Gorizia, è *Don Pedro dei Medina*, in 3 atti, del m. Lanzini.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano.

Il chirurgo - dentista Alberto Raffaelli, avverte la sua clientela che, col giorno 15 novembre, trasporterà il suo studio in via del Monte n. 12, e precisamente sopra il Negozio G. B. Cantarutti.

D'affittarsi col 15 novembre una casa con tre stanze e cucina nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Sello Giovanni.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Torrelazzi Angela: Pini famiglia di Percotto lire 2, Maria Loi-Vianelli di Palmanova 2, D'Agostini dott. Clodoveo 1, Malignani Adele 1.

Antonini Marco: Ferrucci Giacomo lire 1, Malisani Olivo di S. Maria la Lunga 1, Torrelazzi famiglia 1.

Parpan-Nadig Maria: Barei Luigi lire 1 Rizzi Giovanni 1, Fanzutti Antonio 1, Dorta fratelli 2, Billia comm. Paolo 2, Dal Torso nob. fratelli 2.

Jacob Giovanni: Fabrizzi Antonio lire 1.

Mariutti Anselmo: Raiser Eugenio Ponte Caffaro lire 1.

Gallina dott. Giovanni di Sandaniele: Visentini Ferdinando lire 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barducco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Antonini Marco:* Flaibani e Martinuigh lire 1, Tubello Giuseppe 1.

Caporiacco co. Adelgesia: Ermacora notaio lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Antonini Marco:* Lestuzzi Luigi lire 1, Clodig prof. Giovanni 2, Ditta Angelo Peressini 1, Ditta Comino e Marangoni 2, Baschiera dott. Giacomo 1, Gabriensig Leandro 1, Misani cav. prof. Massimo 1.

Somada Giacomo: Pittini Vincenzo lire 1.

Parpan-Nadig Maria: De Belgrado Orazio lire 1.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Torrelazzi Angela:* Alba Lanfrit lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Parpan-Nadig Maria:* Valentinis Angelo lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Parpan-Nadig Maria:* De Lorenzi Giacomo lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Ieri sera, alle ore 9 e mezza, dopo lunga e ribelle malattia, rendeva l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi

Filippo Trevisi
d'anni 43.

La moglie Anna Caparini, la madre, il fratello, le sorelle ed i cognati, ne dànno il doloroso annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 14 novembre 1895.

UNA PRECE.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi giovedì alle ore 4 pom., partendo dalla casa in via Brenari n. 13 alla Chiesa parrocchiale di S. Nicolò.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 - 11 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	14 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 110.10 liv. dal mare	747.9	746.1	750.0	756.9
Umido relat.	98	98	91	60
Stato di Cielo	cop.	cop.	misto	q.ser.
Acqua cad mm	2.5	1.8	4.5	—
Vento (direzione	—	SW	—	E
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	12
Term. centig.	14.6	16.0	14.6	13.6

Temperatura (massima 16.4 / minima 11.6

Temperatura minima all'aperto 12.6

Tempo probabile:

Ancora venti deboli meridionali — Cielo alquanto nuvoloso sud — Coperto con pioggie Italia superiore.

L'Italia a Tripoli?

Mandano da Roma, 12, al *Secolo XIX*:

« Le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio furono sufficienti, come già vi dissi, a rassicurare tutti coloro che erano allarmatissimi per lo inatteso svolgimento preso in questi giorni dalla questione orientale, ma non bastarono però a rasserenare completamente l'orizzonte politico tutt'altro che sgombro di nubi.

Il discorso enigmatico di Lord Salisbury, che, se ha segnato per la politica inglese in Oriente un mutamento di fronte, non era per questo — a chi sa leggere tra le righe — meno minaccioso e faceva intravvedere il fantasma dell'eterna rivalità tra la Russia e l'Inghilterra; le notizie da Costantinopoli che dichiarano ormai insostenibile la posizione della Sublime Porta; ed infine i sintomi di rivolta che si manifestano in tutte le provincie soggette agli Osmani, sono tali avvenimenti che pongono molto in dubbio la possibilità di una soluzione pacifica.

È poi da tener conto sopratutto del linguaggio della stampa inglese, la quale, benchè persista ad affermare che esiste un accordo completo fra le grandi Potenze, pure fa perfettamente comprendere che, dato lo smembramento della Turchia, la Granbrettagna intenderebbe di riserbarsi la parte del leone. Anzi un giornale ufficioso ha già emesso il suo programma di ripartiziono dell'impero ottomano, quasichè ormai ogni difficoltà fosse completamente vinta.

Il foglio inglese infatti dice che Costantinopoli e la Macedonia sarebbero costituiti in uno stato autonomo, sotto il Governo del Duca di Coburgo; alla Russia verrebbe data l'Armenia; Salonicco all'Austria; l'Egitto all'Inghilterra; e l'Albania o la Tripolitania all'Italia.

Come vedete, qualora il Sultano e i turchi si rassegnassero tranquillamente a rifugiarsi nell'Asia Minore, con tale programma la questione d'Oriente potrebbe ritenersi ormai definitivamente risolta, ammettendo pure che le altre potenze permettessero all'Inghilterra di stabilirsi direttamente in Egitto e indirettamente a Costantinopoli e nella Macedonia; ad ogni modo prima che questo rimaneggiamento della carta d'Europa divenisse una realtà, si può senza altro ritenere, che una conflagrazione generale diverrebbe inevitabile.

In quanto all'assegnare la Tripolitania all'Italia, e non l'Albania, è certo che quella regione africana costituì l'obbiettivo diretto di tutti i ministri che in questi ultimi vent'anni ebbero sede alla Consulta; troppi sono gli interessi che noi abbiamo nel Mediterraneo, perchè i nostri governanti possano dimenticare che la Tripolitania è divenuta ormai necessaria alla nostra posizione politica ed a quello sviluppo delle nostre forze marittime, che i nuovi tempi ci impongono.

E ammettendo pure che finora un trattato segreto non esista fra l'Italia e l'Inghilterra, non v'ha dubbio che ove il nostro Governo volesse fino all'ultimo secondare le condizioni della sua cooperazione, la questione di Tripoli non verrebbe dimenticata.

Di ciò si parlava con qualche insistenza anche oggi a Montecitorio, mentre si commentava il seguente sibillino dispaccio da Tripoli, pubblicato dal giornale la *Vossische Zeitung* di Berlino:

« Sono giunti qui 1300 uomini e l'avviso che altri due piroscafi carichi di truppa arriveranno domani e posdomani. È in tutti radicata l'opinione che sia molto probabile uno *sbarco anglo-italiano.* »

Pioggie torrenziali in Francia

Straripamenti di fiumi e inondazioni.

Parigi 15 — In seguito alle enormi pioggie la Mosella è cresciuta di due metri.

Parecchi quartieri d'Epinal sono inondati. La circolazione per le vie è interrotta.

Presso il canale Grands-Mulins le abitazioni sono circondate dall'acqua: per il momento è impossibile sloggiarne.

Si temono catastrofi.

A Luneville in seguito ad una pioggia torrenziale il fiume Zezouse è cresciuto di un metro e mezzo: tutte le campagne circostanti sono inondate.

A Bonneville il fiume Arve è cresciuto a 2 metri e 60.

Le popolazioni rivierasche sgombrano: le cantine e i primi piani delle case sono inondati.

Proprio adesso giunge la notizia telegrafica che la Mosella è salita a 3 metri e 50.

(vedi avviso in quarta pagina)

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I clericali contro l'Italia.

Firenze 13 — Il nipote di Pio IX promuove un comitato di cattolici intransigenti, che agisca indipendentemente dal Vaticano, per organizzare il movimento dei clericali, e indurlo a permetter loro d'intervenire alle urne nelle elezioni politiche, mandando alla Camera dei rappresentanti laici ed ecclesiastici, che dichiarino di non voler riconoscere Roma capitale d'Italia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 novembre.

La posizione d'aspettativa presa dai nostri negozianti, tanto compratori che venditori perdura, e se ne sono sentiti gli effetti anche sul mercato serico odierno, durante il quale il movimento degli affari fu quasi impercettibile.

Non possiamo aspettarci mutamenti importanti nelle sete affinchè non sia ritornata intera la fiducia nelle faccende politiche e che il cambio dell'oro non si consolidi ad una percentuale positiva onde si possa lavorare sopra una base sicura.

Però come abbiamo già detto, l'attuale situazione della seta lascia bene sperare del suo futuro; il sostegno dei suoi prezzi è evidente ed in altre circostanze, con minori motivi dei presenti, assistevamo a regressi ben più importanti in confronto a quei rari e pochi della giornata.

Piccole domande in greggie e lavorate circolano sempre in piazza, ma trovano difficoltà di adempimento, sia per la deficenza della roba cercata, sia per l'offerta troppo bassa e rifiutata dal venditore.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri Mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.96 a 1.—
Burro	al Chilog.	da „ 2.10 a 2.40
Patate	al quintale	da „ 8.— a 9.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 10.— a 12.50
Frumento	»	da » 15.— a 17.—
Segala	»	da » 12.— a 12.25

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual.	al quint.	da L. 5.35 a 5.80
II.a	»	da » 4.90 a 5.20

Fieno della Bassa.

I.a qual.	al quint.	da L. 4.30 a 4.70
II.a	„	da „ 4.— a 4.20
Paglia da lettiera	al quint.	da „ 2.65 a 3.75

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da L. 1.74 a 1.89
Legna tagliate	»	da » 1.94 a 2.09
Carbone forte	„	da „ 6.40 a 6.65

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti		al Ch.	da L. 1.— a 1.50
„ di dietro		„	da „ 1.50 a 2.—
Manzo I. qual., taglio	primo	„	da „ 1.70 a 1.80
„ „	secondo	„	da „ 1.50 a 1.60
„ „	terzo	„	da „ 1.30 a 1.40
Manzo II. „	primo	„	da „ 1.40 a 1.50
„ „	secondo	„	da „ 1.20 a 1.30
„ „	terzo	„	da „ 0.80 a 1.—
Vacca		»	da „ 0.80 a 1.60
Pecora		»	da „ 1.— a 1.20
Ariete		„	da „ 1.10 a 1.25
Castrato		„	da „ 1.— a 1.50
Agnello		„	da „ 1.— a 1.30

Lanutti e suini.

650 suini d'allovamento; venduti 10. Prezzi di merito, con qualche frazione di ribasso.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 novembre 1895.

	13 nov.	14 nov
Rendita		
Ital. 5 % contanti	91.80	92.30
» fine mese	92.—	92.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	296.—	297.—
» 3 % Italiane ex . . .	284.½	284.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460 —	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	767.—	768.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1260.—	1250.—
» Veneto.	285.—	290.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	642.—	645.—
» » Mediterranee . . .	475.—	477.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.80	107.½
Germania . . . . »	132.80	132.½
Londra . . . . »	27.12	27.11
Austria e Banconote . . . »	224.—	223.¼
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni . . . . »	21.50	21.48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons .	86.¼	85.60
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV° **VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6** ANNO IV°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

La Direzione.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere o scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dette prodotte malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

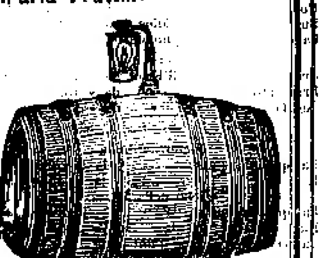
SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, nell'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIÙ VINO ACIDO, NÈ CON FIORI

col Filtro depuratore dell'aria Frattini



Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894**, e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agraria e Vinicola di Udine e Casale Monferrato**. Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente.

Garanzia assoluta.

Per recipienti fino a 600 litri . . . . lire 5
» » » 5000 » . . . . » 15

Per imballaggio e posta lire 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, oste Udine** - Fuori porta Venezia, Locale Stampetta - **Udine**

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione **gratis**.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.04
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.50	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere — A Maniago da Silvio Boranga, farmacista.
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri — A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante.
» Francesco Minisini, droghiere — A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lerise.
» Angelo Fabris, farmacista — A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

Le migliori tinture del mondo



riconosciute da oltre trent'anni come le più efficaci, e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi, Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.



Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora è quasi non te... gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, N. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco